

“Comune Informa”

il giornale dell’Amministrazione Comunale di Ciampino: *celebrativo e plastificato*

Sono passati alcuni mesi da quando, nell’ottobre del 2006, abbiamo sentito l’assessore alla Comunicazione di Ciampino Domenico Ciotti, intervistato sui temi dell’informazione, in particolare del giornale del comune.

Riprendiamo alcuni di aspetti che, nonostante la dichiarata disponibilità dell’assessore, sembrano irrisolti:

1. il giornale è stampato ancora su una tipo di carta “plastificata”, come l’ha definita lo stesso assessore. Che ci vuole a stamparlo su carta ecologica? Costa di meno e riduce l’impatto ambientale. Dovrebbe essere una preoccupazione che nasce dall’Amministrazione, che invece, da noi sollecitata qualche mese fa, pare proprio che non riesca in questa cosa semplicissima.
2. La linea editoriale è ancora fortemente filogovernativa. Il giornale è una agiografia di quello che fa la maggioranza e non c’è spazio per altro. C’è da dire che negli ultimi mesi è stata creata una rubricetta fissa, “parla l’opposizione”, una mezza pagina di riserva indiana dove i rappresentanti dell’opposizione dicono il contrario di quelli della maggioranza. Non si può intendere questo per pluralità democratica.
3. Il giornalino (la definizione è sempre dell’assessore alla Comunicazione) in genere è farcito di lunghi polpettoni fatti spesso di articoli compilativi, nei quali mancano valutazioni, analisi, comparazioni, prospettive, indicazioni, azioni possibili; insomma sembrano resoconti stenografici delle riunioni amministrative, raramente si mette in evidenza la sintesi dei problemi. Si preferisce lo sbradolamento autocelebrativo. Basta dare un’occhiata agli articoli di apertura degli ultimi numeri.
4. È stato creato uno spazio in cui si dà la parola ai cittadini: due paginate di “inchiesta”, così si chiama. Nel numero di giugno 2007, per esempio, alcune persone raccontano le loro prossime vacanze, ma senza tirare fuori un’idea, una proposizione culturale, una semplice proposta. Si riempiono pagine di giornale, ma sembrano quelle belle conversazioni da tram, fatte in attesa della prossima fermata. Potrebbe anche andare bene, se poi il giornalista (?) di turno è capace di fare una sintesi e cogliere gli aspetti peculiari più interessanti.
5. Abbondano ancora articoli riempitivi, tipo, nel numero di giugno 2007, “Al mare tranquilli”, con banalissimi consigli per chi va al mare.
6. Ciampino sembra esaurirsi nella sua Amministrazione comunale, c’è qualche timida rubrica, come quella che riguarda le delibere comunali, da cui difficilmente si capiscono i temi trattati, visto l’uso del burocratese dei titoli delle delibere stesse. Nessuna spiegazione accanto. Oltre l’Amministrazione comunale c’è un po’ di sport e poi il deserto. La società civile sembra sconosciuta, l’associazionismo pure; i movimenti, i gruppi, le idee che pervadono la nostra comunità non sembrano interessare se non sono incasellabili dentro un quadro di riferimento amministrativo.

Si potrebbe continuare sul modo in cui è scritto questo giornale, quasi sempre circonvoluto e pomposo, con vignette al posto delle foto, e talvolta foto non di Ciampino che illustrano articoli su Ciampino...

Qualcuno potrebbe pensare che ci stiamo impiccando di faccende non nostre e che se il giornale non ci piace potremmo semplicemente fare a meno di leggerlo. Giusto? No!

Si dà il caso che questo non è un giornale fatto da un editore che ci mette i suoi soldi e ci scrive come e ciò che vuole; al contrario questo è il giornale dell’Amministrazione comunale, della quale anche noi facciamo parte, pagato con soldi pubblici, quindi le critiche non solo si possono fare, ma devono anche essere tenute in una certa considerazione.

L'informazione è il sistema nervoso delle democrazie, il luogo principale della politica. La crescita del livello culturale di una città si vede anche da piccole cose, come per esempio la qualità di questo giornale. Poteva essere (e può essere ancora) un'occasione per formare una leva di giovani collaboratori, per esempio, per tentare un giornalismo che vada a fondo alle cose, per dare uno spazio a chi ha qualcosa da dire. Invece pare proprio che niente di tutto questo si possa realizzare. Che peccato!

luglio 2007

Colibri

www.ciampinonet.it